

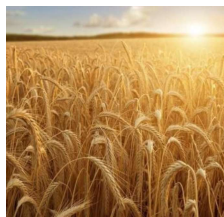


ECONOMIA Nelle quotazioni settimanali sulle borse merci trend positivo anche per il latte spot

Prezzi: in rialzo frumenti teneri e duri

Settembre parte sotto una buona stella per i listini dei cereali, ma va male per i suini. Guadagna il latte spot.

Carni - Secondo le rilevazioni Ismea si registrano aumenti per le carni bovine. A Milano le manze incrocio extra segnano +1,4%, +1,5% per la I qualità. Aumento dell'1,7% i tori da macello incrocio I qualità e del 2,2% il qualità. Bene anche le vacche incrocio extra (+4%), e incrocio (+2,3%). Crescita dell'1,3% per i vitelli incrocio extra e dell'1,7% per i vitelloni incrocio I qualità. Segno più a Montichiari per i vitelli Frisona pazzata nera e rossa (+2%). In



calo le quotazioni dei suini. Ad Arezzo si va dal -2,6% per i 65 kg a -5,3% per i 30 kg. Giù del 2% i capi da macello. Stesso scenario a Parma: da -1,8% per i 40 kg a -3,1% per i 65 kg e da -1,8% a -2 per i suini da macello. Per gli avicoli in aumento ad Arezzo le uova

(+1,8% le Large e +2% le Medium). Bene le uova anche a Firenze (+0,9% le Large e +1% le Medium). A Verona balzo del 55% per le galline.

Cereali - Per quanto riguarda i cereali a Catania il frumento duro buono mercantile sale del 12,6%, il fino del 12,3% e il mercantile del 12,7%.

Ad Alessandria il frumento tenero buono mercantile mette a segno un + 6,7%, + 6,4% il tenero fino e +9,1% il mercantile.

Il mais guadagna il 2% a Padova. A Rovigo +10,2% per il grano tenero buono mercantile, e +10% per il fino. Per i semi

oleosi ad Alessandria colza in recupero del 2,3%, mentre a Genova l'olio di semi raffinati di arachide perde lo 0,9%.

Latte - Il latte spot cresce del 2,5% a Milano e del 3,8% a Verona.

Le Cuni - Le ultime formulazioni confermano il trend negativo per i suini.

In calo sia i suinetti (lattonzoli e magroni) che i suini da macello. Giù le scrofe da macello. Stabili con alcuni rialzi i listini dei tagli di carne suina fresca. Guadagnano grasso e strutti. In crescita anche i prezzi delle uova provenienti sia da allevamenti in gabbia che a terra.

Inail: se il contagio Covid avviene sul lavoro

Sale il numero di denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail tra gennaio e luglio di quest'anno: 312.762, quasi 24mila in più (+8,3%) rispetto allo stesso periodo del 2020. E' quanto emerge dall'ultimo report dell'Inail aggiornato al 31 agosto scorso. L'Istituto sottolinea che i dati sono provvisori e fortemente influenzati dalla pandemia. Al riguardo, secondo il 18esimo report nazionale elaborato dalla consulenza statistico attuariale dell'Inail, fino a giugno i casi di Covid di origine professionale segnalati all'Inail sono stati quasi 177mila. Questi dati ci danno lo spunto per capire cosa succede se il contagio da coronavirus avviene in occasione di lavoro e quali sono le tutele Inail previste in questi casi per i lavoratori assicurati. Proveremo in questo articolo a fare un po' di chiarezza. I contagi da nuovo Coronavirus avvenuti a causa dello svolgimento del-

l'attività lavorativa sono tutelati dall'Inail a tutti gli effetti come infortuni sul lavoro, così come quelli accaduti durante il percorso casa lavoro e viceversa, configurabili quindi come infortuni in itinere. In presenza del certificato medico di avvenuto contagio sul lavoro, l'Inail prende in carico e assicura la relativa tutela, ai sensi delle vigenti disposizioni di Legge, al pari di qualsiasi altro infortunio. Sono, dunque, previsti, a seconda dei casi, gli indennizzi e le rendite vitalizie per infortunio sul lavoro, oltre all'erogazione delle necessarie cure mediche riabilitative. Inoltre, se la denuncia è fondata e con il passare degli anni, l'infortunato ritiene di aver subito un peggioramento della sua condizione psicofisica può avvalersi dell'istituto della revisione secondo i tempi e le modalità previste dalla legge.

L'ambito della tutela, come ha chiarito l'Inail,

riguarda innanzitutto gli operatori sanitari esposti a un elevato rischio di contagio, così come anche altre attività lavorative che comportano il costante contatto con il pubblico/l'utenza. La tutela in ogni caso spetta per tutti i lavoratori assicurati all'Inail, quindi, i lavoratori dipendenti e assimilati (lavoratori parasubordinati, sportivi professionisti dipendenti e lavoratori appartenenti all'area dirigenziale) e dalle altre norme speciali in tema di obbligo e tutela assicurativa Inail. Nel settore agricolo, in particolare, oltre ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri sono assicurati all'Inail anche gli operai agricoli. Sono, invece, esclusi dall'assicurazione Inail gli imprenditori agricoli professionali (in quanto non versano la relativa contribuzione) e gli impiegati agricoli che sono assicurati all'Enpaia.

Fiorito Leo

Olio d'oliva per i cosmetici: Iva al 4% sulle cessioni

Si applica l'Iva al 4% alle cessioni di oli di oliva (extra vergine, olio di oliva e olio di sansa di oliva) anche se destinati alla produzione di cosmetici. E' quanto precisa l'Agenzia delle Entrate in risposta a

una richiesta di consulenza giuridica. L'Agenzia evidenzia infatti che il n. 13) della Tabella A, parte II, allegata al Decreto Iva, prevede l'applicazione dell'aliquota del 4% a «olio d'oliva, oli vegetali

destinati all'alimentazione umana od animale, compresi quelli greggi destinati direttamente alla raffinazione per uso alimentare». Dal punto di vista doganale dunque non è richiesta una particolare des-

tinazione d'uso per l'olio d'oliva. Di conseguenza, l'Agenzia ritiene che «le cessioni di olio di oliva siano soggette all'aliquota Iva del 4% anche se destinate alla produzione di cosmetici».

Al Macfrut l'allarme lanciato dalla Coldiretti sulle conseguenze dei cambiamenti climatici

Crolla del 27% la produzione di frutta

Prandini: "Servono strumenti di gestione del rischio per sostenere gli agricoltori"

Il clima pazzo sconvolge la natura con l'addio in Italia a quasi un frutto su quattro per il crollo di oltre il 27% della produzione nazionale in un 2021 segnato in media da quasi sei eventi estremi al giorno tra siccità, bombe d'acqua, violente grandinate e gelo che hanno compromesso pesantemente i raccolti. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su "2021, l'anno



nero della frutta Made in Italy" diffusa in occasione del Macfrut di Rimini il più grande salone dell'ortofrutta tricolore, con la presenza del presidente Ettore Prandini. L'andamento climatico anomalo con l'inverno bollente, il gelo in primavera ed una estate divisa tra caldo africano, siccità e violenti temporali hanno prima danneggiato le fioriture e poi i frutti con i raccolti Made in Italy che sono scesi al minimo da inizio secolo. Il risultato è un calo che riguarda tutti i prodotti, dalle mele (-12%) alle pere (-69%), dalle susine (-33%) ai kiwi (-29%), dalle albicocche (-37%) alle pesche (-48%) fino alle ciliegie (-20%) secondo

l'analisi della Coldiretti rispetto alla media dei cinque anni precedenti. Una situazione drammatica per i produttori colpiti dalle calamità che in molti casi hanno perso un intero anno di lavoro, ma che riguarda anche i consumatori che hanno dovuto affrontare un carrello più costoso. Quella per frutta e verdura è diventata peraltro la prima voce di spesa delle famiglie italiane a tavola superando in valore tutti gli altri prodotti, per un totale di quasi 1300 euro all'anno. Ma vola anche l'export di ortofrutta fresca e trasformata Made in Italy che diventa la voce principale dell'export agroalimentare nazionale e fa

segnare il record storico da inizio secolo con un balzo in valore di oltre il 6%. Un trend rovinato però da una bilancia commerciale negativa dove le importazioni superano le esportazioni di oltre il 17% con 1,9 miliardi di chili di frutta e verdura arrivati dall'estero nei primi cinque mesi dell'ann, grazie anche agli accordi commerciali agevolati stipulati dall'Unione Europea. Il settore ortofruttilo nazionale garantisce all'Italia 440mila posti di lavoro, pari al 40% del totale in agricoltura, con un fatturato di 15 miliardi di euro all'anno tra fresco e trasformato grazie all'attività di oltre 300mila aziende agricole su più

di un milione di ettari coltivati in Italia e vanta ben 113 prodotti ortofruttili Dop e Igp. Per difendere questo patrimonio nazionale dagli effetti dei cambiamenti climatici e tutelare le imprese e le famiglie è strategico promuovere l'applicazione e la diffusione di misure di gestione del rischio.

"Sostenere l'adesione delle aziende agricole a questi strumenti è un'esigenza imprescindibile considerato che, ad oggi, meno del 20% della produzione lorda vendibile agricola nazionale risulta assicurata nonostante la maggiore frequenza ed intensità di eventi climatici estremi ai quali si aggiunge la volatilità dei prezzi che caratterizza il mercato globalizzato" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "con la collaborazione fra Stato e Regioni è necessario promuovere strumenti di gestione del rischio moderni, riguardanti sia la difesa attiva che passiva delle colture e volti a tutelare le imprese e i loro redditi".

Logistica: intesa strategica sul porto di Ravenna

E' stato firmato al Macfrut di Rimini il protocollo di intesa fra Coldiretti, l'Autorità portuale di Ravenna, la Regione Emilia Romagna e il Comune di Ravenna per l'avvio del progetto 'Farm to port', per la valorizzazione del porto di Ravenna come scalo logistico commerciale di riferimento per prodotti ortofruttili Made in Italy a livello nazionale e con il resto del mondo. Il progetto

punta anche a ridurre l'impatto ambientale intervenendo sul traffico delle zone più congestionate, migliorando l'accessibilità ai servizi hub e la capacità di stoccaggio per potenziare la capacità di esportazione delle piccole e medie imprese (PMI) agroalimentari italiane con un rafforzamento della capacità logistica dei mercati all'ingrosso anche grazie a una maggiore digitalizzazione. Per

il Porto di Ravenna, considerato infrastruttura strategica e "fulcro della logistica nazionale e centro-europea" si prevedono interconnessioni con le reti ferroviarie, stradali e di navigazione interna, la creazione di nuove aree logistiche con interventi di digitalizzazione e port security, nonché la realizzazione di un nuovo terminal e dell'impianto di trattamento dei materiali di dragaggio.

ECONOMIA Fissato il termine per la presentazione delle richieste di accesso al bando dell'Ocm

Promozione vino: domande entro l'11 ottobre

E' fissato il prossimo 11 ottobre alle ore 15 il termine per la presentazione dei progetti di promozione sui mercati dei Paesi terzi nell'ambito dell'Ocm vino. Nei giorni scorsi è stato, infatti, pubblicato il decreto direttoriale del Mipaaf con le istruzioni per la presentazione dei piani relativi alla campagna 2021/2022.

Il decreto ricorda che il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo prevede per la misura "promozione sui mercati dei paesi terzi" un budget di 101.997.000 euro di cui 30.599.100 euro di quota nazionale e 71.397.900 di quota regionale, ma tenuto conto delle riserve per le liquidazioni di saldi di progetti di precedenti campagne, per l'esercizio finanziario comunitario 201/2022 sono disponibili per i progetti di promozione



nazionali 23.234.974,21 euro. I progetti hanno durata dal 1° marzo 2022 al 31 dicembre 2022 se i beneficiari richiedono il pagamento anticipato del contributo, nel caso in cui non lo richiedono le attività devono essere effettuate dal 1° marzo del 2022 al 30 agosto del 2022. Per poter presentare la domanda di contributo i soggetti che propongono il progetto devono avere nella voce totale di scarico di vino

imbottigliato/confezionato risultante dalla giacenza alla chiusura del 31 luglio 2020 del registro dematerializzato un quantitativo non inferiore a 750.000 litri. Per quanto riguarda i singoli produttori il quantitativo risultante alla stessa data dal registro dematerializzato non deve essere inferiore a 75.000 litri. Regioni e Province autonome possono fissare quantitativi diversi. Per le grandi e medie imprese

il contributo massimo è del 5% del valore del fatturato globale riportato nell'ultimo bilancio. Per micro e piccole imprese è pari al 10% del fatturato globale.

Il contributo minimo deve essere di 15.000 euro. Per i paesi emergenti il contributo cala a 7.500 euro.

Nei prossimi giorni sono attesi da parte delle Regioni i bandi regionali e multiregionali.

Coldiretti come nelle passate annualità sta lavorando alla presentazione di uno o più progetti al fine di consentire la partecipazione aggregata delle aziende in "Vigneto Italia" l'associazione ad hoc costituita in Coldiretti.

I produttori interessati sono invitati a prendere contatto con le sedi territoriali Coldiretti che fomiranno tutto il supporto per l'adesione.

Credito: con Simec nuovi prodotti per le aziende

Per venire incontro alle esigenze e alle molteplici richieste in materia economica e finanziaria, la Simec Consulting SPA, Società Italiana Mediazione e Consulenza Creditizia, offre una gamma di prodotti e servizi specializzati (guarda il volantino), in grado di dare risposte utili e certe in termini di accesso al credito con focus specifico rivolto principalmente al settore agricolo, agroalimentare ed agroindustriale.

Diventare il punto di riferimento saldo e affidabile per i suoi clienti: questa è la missione di Simec Consulting SPA e per questo motivo ha operato delle scelte ben precise, basate non soltanto sulla ricerca delle migliori fonti finanziarie, ma soprattutto sul rapporto sereno e sicuro che desidera infondere a chi si affida ai suoi consulenti creditizi. Tra i servizi e le proposte della Simec Consulting troviamo tutte le possibili agevolazioni pensate e gestite per favorire la creazione, la crescita e l'innovazione delle piccole e medie Imprese Agricole.



DOLE EBAVANO BИMBAZЛIΣ

ΠΡΟΣΦΕΡΟΜΕΝΟ ΔΕΝΤΡΟ ΒΕΒΓΑ ΤΩΝ ΠΡΟΒΕΒΩΝ

La Simec Consulting consente, attraverso i più rappresentativi Organismi di garanzia Pubblica, di facilitare l'accesso al credito da parte delle Aziende, grazie anche alla partnership con i più importanti Istituti di Credito. Seguono i Prestiti alla Persona, che permettono di ottenere liquidità per realizzare tutti i vari progetti personali, dal finanziamento per l'acquisto dell'auto a quello per i lavori di ristrutturazione casa o per il tempo libero.

Tra questi anche la Cessione del Quinto, l'unica operazione di credito al consumo regolata da una specifica legge dello Stato

T.U. 180 del 5/01/1950 e ss mm., che consente a tutti i dipendenti pubblici, privati, e pensionati la possibilità di ottenere un finanziamento. E ancora i Mutui, per chi vuole acquistare o ristrutturare un immobile, consolidare in un'unica rata i finanziamenti ottenuti, sostituire un mutuo in corso, avere liquidità. Inoltre i Leasing: la serie completa disponibile sul mercato, che comprende il leasing strumentale, il leasing immobiliare e ogni soluzione specialistica richiesta, come il leasing energetico. Infine Servizi alle Imprese, ovvero servizi di consulenza altamente professionale e personalizzata, per raccogliere tutte le richieste e rispondere in maniera individuale alle esigenze di ogni singolo cliente.

Maggiori info:

Società Italiana Consulenza e Mediazione Creditizia (Iscrizione OAM n° M404).

Tel: 06 46974600

info@simecconsulting.com

www.simecconsulting.com

ECONOMIA Per la prima volta le esportazioni superano le importazioni ma su alcune filiere resta il deficit

Raggiunta l'autosufficienza alimentare

L'Italia raggiunge per la prima volta nella storia recente l'autosufficienza nella bilancia alimentare con le esportazioni di cibi e bevande nazionali che hanno superato in valore le importazioni dall'estero, sotto la spinta del cambiamento nei consumi e nel commercio determinati dall'emergenza Covid. E' quanto emerge dallo studio della Coldiretti presentato nell'area dell'organizzazione

al padiglione 6 - Stand B012 del Salone Cibus 2021 inaugurato con la presenza del presidente nazionale Ettore Prandini. Si tratta della prima edizione del Salone che apre con le esportazioni agroalimentari Made in Italy del primo semestre del 2021 che hanno raggiunto il valore record di 24,81 miliardi con un aumento dell'12% rispetto all'anno precedente e lo storico sorpasso sulle importazioni che sono invece ferme nello stesso periodo a 22,95 miliardi, consolidando la svolta in atto nell'anno del Covid, sulla base dei dati Istat. Un cambiamento senza precedenti realizzato sotto la spinta della "fame" di Made in Italy all'estero, nonostante le difficoltà determinate dalle chiusure della ristorazione in tutto il mondo, ma



bandiera tricolore, frasi e parole riferite al Made in Italy oppure una delle indicazioni geografiche europee di origine, come Docg, Dop, Doc, Igp e Igt. La spesa patriottica degli italiani, fra latte, salumi, formaggi, salse, prodotti confezionati, uova, pasta, vino, olio, farine, frutta e verdura Made in Italy, ha raggiunto un valore di oltre 8,4 miliardi di euro secondo l'Osservatorio Nielsen Immagino. All'estero le vendite del Made in Italy sono sostenute so-

prattutto dai prodotti base della dieta mediterranea anche se a livello nazionale resta da colmare il pesante deficit produttivo in molti settori importanti dalla carne al latte, dai cereali fino alle colture proteiche necessarie per l'alimentazione degli animali negli allevamenti. In Italia è infatti necessario potenziare la produzione per coprire il deficit del 64% del frumento tenero e del 40% per il frumento duro destinato alla produzione di pasta per il quale si è registrato un calo di autosufficienza in seguito alle massicce importazioni dal Canada. Per quanto riguarda il mais, fondamentale per l'alimentazione degli animali e per le grandi produzioni di formaggi e salumi Dop, l'Italia copre circa la metà (53%) delle proprie necessità. Un trend negativo che riguarda anche la soia visto che si produce circa 1/3 (31%) del fabbisogno interno, secondo dati Ismea. In Italia si munge nelle stalle nazionali il 75% del latte consumato e si produce il 55% del fabbisogno di carne con l'eccezione positiva per la carne di pollo e per le uova per le quali il Paese ha raggiunto l'autosufficienza e non ha bisogno delle importazioni dall'estero.

Ok al recupero dei contributi Inail

I contributi assicurativi pagati in più saranno recuperati con il prossimo versamento. Dopo la nota dell'Inail che annunciava un ricalcolo dei contributi per l'assicurazione contro gli infortuni relativi a dipendenti delle aziende agricole, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, piccoli coloni e compartecipanti familiari, l'Inps con il messaggio 2978 ribadisce la mancata applicazione della riduzione del 16,36%, fissata per il 2021 dal decreto 23 marzo 2021 del ministero del Lavoro di concerto con il dicastero dell'Economia, a causa di una non corretta elaborazione dei dati e annuncia che "il nuovo prospetto di dettaglio degli importi contributivi dovuti sarà reso dispo-

nibile nei prossimi giorni nel cassetto previdenziale lavoratori autonomi agricoli". Oltre a tener conto della riduzione l'importo registrerà anche eventuali variazioni intervenute sulla posizione contributiva dei lavoratori nell'anno in corso per esempio la cancellazione dell'intero nucleo o di componenti, la modificazione della fascia di inquadramento dell'azienda, la riduzione contributiva "ultra sessantacinquenne". Le somme eventualmente pagate in eccedenza con la prima rata con scadenza 16 luglio 2021 - spiega l'Inps - potranno essere compensate con le somme da versare con la rata con scadenza 16 settembre 2021.

ECONOMIA

Allarme invasione di pomodoro cinese

Sono più che raddoppiati (+164%) gli sbarchi in Italia di derivati di pomodoro in arrivo dalla Cina per un totale che alla fine dell'anno potrebbe superare i 100 milioni di chili, pari a circa il 15% della produzione nazionale in pomodoro fresco equivalente. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi ai primi 5 mesi mentre è in pieno svolgimento la raccolta del pomodoro nazionale stimata in oltre i 5 milioni e 600mila tonnellate, il 10% in più dello scorso anno per l'aumento delle superfici coltivate sotto la spinta del boom della domanda in Italia e all'estero nell'anno della pandemia. La produzione nazionale di ottima qualità e quantità è importante anche per ripristinare le scorte di magazzino diminuite durante il lockdown per l'incremento dei consumi sia in Italia sia all'estero. Dalla Cina si sta assistendo ad un crescendo di navi che sbarcano fusti di oltre 200 chili di peso con concentrato di pomodoro da rilavorare e confezionare. Un commercio che va controllato attentamente per evitare che possa nascondere frodi o inganni. In Italia esiste l'obbligo di etichettatura con il luogo di coltivazione del pomodoro utilizzato per i derivati che hanno le rosse bacche come unico o principale ingrediente, ma nulla è previsto per i prodotti destinati all'estero.